

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Esternalizzare ai privati le lezioni di recupero? Atto 2°

Ci riferiamo alla risposta dello scorso 11 novembre 2020 alla nostra interrogazione n. 97.20.

Premettiamo che le risposte agli atti parlamentari, a nostro avviso, dovrebbero essere degne delle istituzioni che rappresentiamo e rispettose degli interrogativi che legittimamente dei deputati si pongono. Lezioncine di diritto e termini colloquiali (vedi espressioni come "...il partito di cui fate parte anche voi") sarebbero quindi da evitare.

Nel merito rileviamo come vi siano ancora alcuni aspetti su cui occorre fare luce in merito all'accordo siglato fra il DECS e l'associazione MISE e presentiamo di conseguenza le seguenti domande:

1. Visto che il governo crede (giustamente) che le parole vadano utilizzate con pertinenza: dove sta la pertinenza di paragonare lo statuto di associazione di diritto privato di un partito politico eletto dal popolo come il nostro con l'associazione MISE?
2. Visto che il governo crede (giustamente) che le parole vadano utilizzate con pertinenza: non crede che sia pertinente - parlando politicamente, non certo amministrativamente - che vi possa essere il timore, con questa collaborazione con un'associazione privata, del sorgere di un precedente che possa in futuro portare a esternalizzare dei servizi di competenza della scuola pubblica? Può escludere il governo che questo avverrà (al di là dell'inedita situazione creata dalla pandemia)?
3. La scuola pubblica non è in grado di offrire dei corsi di recupero ai propri allievi senza ricorrere alla collaborazione dei privati? Se non è in grado, come mai?
4. In caso di risposta negativa alla domanda n. 3, per quale motivo non si è valutato l'ampliamento del corpo docente allo scopo?
5. Prendiamo atto che non esistevano offerte analoghe a quelle messe in campo della già citata associazione e che, per questo, non è stato aperto un concorso fra altre eventuali associazioni di diritto privato che offrono corsi di recupero. Non ritiene il governo più corretto aprire comunque un concorso e attendere se davvero non vi sono altre associazioni che vi si annunciano?
6. Nel mese di agosto, dopo la prima ondata pandemica, il sindacato degli studenti aveva espresso l'auspicio che si procedesse alla "introduzione strutturale di misure di sostegno scolastico come corsi di recupero e doposcuola", certamente per far fronte ad una possibile recrudescenza della crisi sanitaria, ma in generale anche oltre questa drammatica circostanza. Il DECS intende prevedere un piano per promuovere l'organizzazione di lezioni di recupero e doposcuola generalizzati, in tutti gli istituti e in più materie o dare seguito in altro modo alla rivendicazione sindacale?
7. Molti giovani che ricorrono alle lezioni private, lo fanno in maniera "privata", senza cioè ricorrere ai servizi dell'associazione MISE (vedasi ad esempio le bacheche dei centri commerciali e altri canali). In questo caso i costi possono pure ottenere un finanziamento pubblico?

Massimiliano Ay e Lea Ferrari